



1001 Umanesimo Tecnologico

N. 4 | 2023

**Saggi accademici | Impresa, tecnologia, società |
Arti, ricerche, azioni | Dibattito contemporaneo**

**«Essere contemporanei significa porre
l'accento su quanto, nel presente,
delinea qualcosa del futuro.»***

(Marc Augé)

*M. Augé, *Futuro*, Bollati Boringhieri, Torino 2012.



Arcangelo Sassolino, *Diplomazija astuta*, 2022, acciaio, acqua, sistemi elettrico ed a induzione, cm h 600 x 1500 x 1500. 59. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, Malta Pavilion, Venezia, Italia. Ph. Agostino Osio

N°4 | 2023 settembre 2023

Direttore

Massimo Tantardini

Comitato Direttivo

Paolo Benanti (straordinario di Teologia morale, Pontificia Università Gregoriana, Roma, docente presso l'Istituto Teologico, Assisi e il Pontificio Collegio Leoniano, Anagni); **Alessandro Ferrari** (Phoenix Informatica, partner del Consorzio Intellimech - Kilometro Rosso Innovation District di Bergamo; Presidente di Fondazione comunità e scuola, Brescia); **Giovanni Lodrini** (amministratore delegato Gruppo Foppa, Brescia); **Laura Palazzani** (ordinario di Filosofia del diritto, Università LUMSA di Roma; Vicepresidente del Comitato Nazionale per la Bioetica); **Riccardo Romagnoli** (già direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia e dell'ITS Machina Lonati di Brescia); **Paolo Sacchini** (capo dipartimento Comunicazione e didattica dell'arte; coordinatore della Scuola di Arti visive contemporanee; docente di Storia dell'arte contemporanea, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Giacomo Scanzi** (docente di Elementi di comunicazione giornalistica, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia; già direttore del *Giornale di Brescia*); **Marco Sorelli** (copywriter e consulente per la comunicazione strategica aziendale; docente di Fenomenologia dell'immagine e di Comunicazione pubblicitaria, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Carlo Susa** (capo dipartimento Progettazione arti applicate; coordinatore della scuola di Scenografia, docente di Storia dello spettacolo, Tecniche performative per le arti visive e Psicosociologia dei consumi culturali, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia e di Storia dello spettacolo, Scuola del Teatro Musicale di Novara); **Massimo Tantardini** (capo dipartimento Arti visive; coordinatore della Scuola di Grafica e comunicazione; docente di Fenomenologia dell'immagine, Tecniche grafiche speciali II - Editoria e redazione, Linguaggi dell'arte contemporanea, Cultura visuale, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia).

Consiglio scientifico

James Bradburne (direttore generale della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense); **Edoardo Bressan** (ordinario di Storia contemporanea, Università di Macerata); **Jarek Bujny** (Graphic design laboratory, Visual communication, Institute of Fine Arts, Art Department, University of Warmia and Mazury in Olsztyn, Poland); **Anugoon Buranaprapuk** (professor and head of Fashion design department, Silpakorn University, Bangkok, Thailandia); **Antonello Calore** (ordinario di Diritto romano e direttore del centro di ricerca University for Peace, Università di Brescia); **Mauro Ceroni** (associato di Neurologia, Sezione di Neuroscienze cliniche Università di Pavia, Direttore Unità operativa struttura complessa Neurologia Generale IRCCS Fondazione Mondino, Pavia); **Marta Delgado** (professor of Photography Projects Methodology and Final Project at the Studies of Photography, Escuela de Arte y Superior de Diseño Gran Canaria, Spain); **Camillo Fornasieri** (direttore del Centro culturale di Milano); **Marialaura Ghidini** (docente e responsabile del programma master in Pratiche Curatoriali, Scuola di Media, Arte e Scienze, Srishti Institute of Art, Design and Technology, Bangalore, India); **Filippo Gomez Paloma** (ordinario Didattica e Pedagogia speciale, Università di Macerata); **Stefano Karadjov** (Direttore Fondazione Brescia Musei); **Lorenzo Maternini** (specialista in Technology-Enhanced Communication for Cultural Heritage, Vice Presidente di Talent Garden); **Paolo Musso** (associato in Scienza e fantascienza nei media e nella letteratura, Università dell'Insubria, Varese); **Carlo Alberto Romano** (associato di Criminologia, Università di Brescia; delegato del Rettore alla responsabilità sociale per il territorio); **Davide Sardini** (fisico, esperto in natural language processing, docente di Fondamenti di informatica e di Sistemi interattivi, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Studio Azzurro** (collettivo di artisti dei nuovi media, fondato nel 1982 da Fabio Cirifino, Paolo Rosa e Leonardo Sangiorgi a Milano); **Fabio Togni** (associato di Pedagogia generale e sociale, Università di Firenze).

Studium
edizioni

SANTAGIULIA
HDEMA
DI BELLE ARTI

Redazione:

Francesca Rosina, Paolo Sacchini, Marco Sorelli, Carlo Susa, Massimo Tantardini.

Sara Baricelli (ex studentessa, laurea in Grafica e Comunicazione, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia), Giuliana Marchese (studentessa, biennio specialistico in Grafica e Comunicazione di Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia), Alessandro Mondini (studente, triennio in Didattica dell'Arte per i Musei, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia).

Assistente di redazione e Visual designer

Sara Baricelli

Graphic designer

Giuliana Marchese

Editing e Web editor

Alessandro Mondini

Per questo numero una menzione agli studenti Nicola Bertoli e Luca Frezzato per aver realizzato il *concept* dell'impaginato della *Rassegna*, presente nella Sezione 4 del periodico. Tale progetto è stato elaborato durante il corso triennale in Grafica, diploma accademico di I livello in Graphic design, corso di *Lettering II* tenuto dal docente Andrea Amato. Il *namings* della testata nasce da un'idea degli ex studenti: Guglielmo Albesano, Virna Antichi, Alessandro Masoudi, mentre frequentavano il Biennio Specialistico in Grafica e Comunicazione nell'a/a 2019-2020. Il *visual concept* del numero 0 del periodico è stato ideato dall'ex studente Alessandro Masoudi nell'a/a 2019-2020, il design grafico e l'impaginazione dalle ex studentesse Sara Baricelli, Giulia Bosetti, Elena Gandossi, Francesca Mucchetti (a/a 2020-2021).

Font: Sempione - Arzachel - Xanti typewriter VF - Littlebit Doty / Square

Un particolare ringraziamento ad Andrea Amato per l'utilizzo del carattere *Sempione* e a Cast, Cooperativa Anonima Servizi Tipografici.

Alcune traduzioni e keywords sono state elaborate sperimentando l'utilizzo di ChatGPT
Periodico realizzato da Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia.

Direzione, Redazione e Amministrazione
Edizioni Studium S.r.l., Via Crescen-
zio, 25 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456
- Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - Sito
Internet: www.edizionistudium.it Ri-
vista in attesa di registrazione al
Tribunale di Roma | Copyright 2023 ©
Edizioni Studium S.r.l. Direttore re-
sponsabile: Giuseppe Bertagna. Stam-
pa: Mediagraf S.p.A., Noventa Padova-
na (PD). Ufficio Marketing: Edizioni
Studium S.r.l., Via Crescen-
zio, 25 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel.
06.6865846 - 06.6875456 - email: [grup-
postudium@edizionistudium.it](mailto:grup-
postudium@edizionistudium.it)
Ufficio Abbonamenti:
Tel. +39 041 27 43 914
e-mail: abbonamenti@edizionistudium.it
sito: www.io01umanesimotecnologico.it
Abbonamento annuo 2023: Italia: € 32,00
- Europa e Bacino mediterraneo: € 45,00
- Paesi extraeuropei: € 60,00 - Il pre-
sente fascicolo € 19,00 copia cartacea,
€ 9,99 ebook digitale.
Conto corrente postale n. 834010 in-
testato a Edizioni Studium S.r.l.,
Via Crescen-
zio, 25, 00193, Roma op-
pure bonifico bancario a Banco
di Brescia, Fil. 6 di Roma, IBAN:
IT30N031110323400000001041 o a Ban-
co Posta, IT07P076010320000000834010
intestati entrambi a Edizioni Stu-
dium S.r.l., Via Crescen-
zio, 25, 00193,
Roma. (N.B. riportare nella causale
il riferimento cliente). I diritti di
traduzione, di memorizzazione elettro-
nica, di riproduzione e di adattamento
totale o parziale, con qualsiasi mezzo
(compresi i microfilm), sono riservati
per tutti i Paesi. Fotocopie per uso
personale del lettore possono essere
effettuate nei limiti del 15% di cia-
scun fascicolo di periodico dietro pa-
gamento alla SIAE del compenso previsto
dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge
22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni
effettuate per finalità di carattere
professionale, economico o commerciale
o comunque per uso diverso da quello
personale possono essere effettuate
a seguito di specifica autorizzazio-
ne rilasciata da AIDRo, corso di Porta
Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail:
segreteria@aidro.org e sito web: [www.
aidro.org](http://www.
aidro.org). Contiene I.P.
Accademia di Belle Arti di Brescia San-
taGiulia
www.accademiasantagiulia.it
Via Tommaseo, 49, 25128 Brescia (Italy)
Ente Gestore Vincenzo Foppa Soc. Coop.
Sociale ONLUS
ISSN 2785-2377

EDITORIALE

8-9

Quale metafora ricercare?

Massimo Tantardini (direttore)

SAGGI ACCADEMICI

12-23

Per chi suona la campana?

Object Oriented e Tiny Ontology in una pratica performativa di Sound Art

Guido Tattoni

24-31

Prospettive di Ricerca e Innovazione

Didattica nei Conservatori di Musica

Marcella Mandanici

32-33

La comunicazione istantanea

Nuove forme di testualità digitale e costruzione del sé

Francesco Ciaponi

IMPRESA, TECNOLOGIA, SOCIETÀ

36-41

Un nuovo paradigma per l'arte digitale

Dal file alla proprietà digitale

Serena Tabacchi

42-49

Domande molto umane sul post-umano

Intervista a Rossano Baroncini

a cura di Donatella Santarelli

50-53

La forma del futuro nella didattica dell'arte

Nicoletta Castellaneta

54-57

Robotica collaborativa:

JOiINT LAB evidenzia lo sviluppo tecno-umanistico

Annalisa Giavarini

58-63

Progetto PA-MAP del Politecnico di Torino, sul contrasto all'inquinamento urbano

Ornella Salimbene

64-67

Il Rosso e il Blu Festival

Innovazione e sviluppo etico per dare voce e colore al futuro

a cura della Redazione di IO01

ARTI, RICERCHE, AZIONI

70-81

«Dica, dica [...] Ma non più di quattro domande» Cit.

Quattro domande ad Arcangelo Sassolino

una rubrica a cura di Massimo Tantardini

82-87

BEPART: la realtà aumentata come strumento creativo e formativo

Giovanni Franchina

88-95

Progetto 4-1-5-3-2

Vittoria Staschko

96-101

Di design e altre fiction

Mirko Tattarini

102-109

The Sense of Touch - Immersive installation

Gustavo Martini

110-113

Peak. La massima espressione delle immagini

Paolo Tirelli

114-121

Office Futures

Tecnológico de Monterrey

122-125

Alternative Photography

Anugoon Buranaprapuk

126-135

Are you ready for crisis?

Jarek Bujny

DIBATTITO CONTEMPORANEO

138-147

In Rassegna

a cura di Marco Sorelli

148

Una recensione

a cura di Paolo Sacchini

150-157

Alcune suggestioni bibliografiche

158

Redazione online

160

Call for papers

EDITORIALE

MASSIMO TANTARDINI

Inventato a fine 'novecento

Di questi tempi,
mi capita di pensare
che siano molto più belli gli oggetti
dei pensieri.

Non c'è da meravigliarsi del resto,
se il pubblico di spettatori
si è trasformato in un mucchio di
curiosi.

In effetti,
la parola "mucchio",
mi rimanda a qualche cosa di molto più simile

ad un cassetto

che

ad una persona.

quindi considerando

che io sono

gente comune

non c'è tanto da stare allegri.

Meglio evacuare i grandi ideali

E contare alla rovescia;

andrò a fare provviste, perché

è ormai da tempo che leggo in giro

che siamo in guerra.

Massimo Tantardini, *Concetti (In)versi*, 1995.
Riferimento bibliografico in nota 1.

Quale metafora ricercare?

Proseguendo oltre l'azione nell'arte, nelle rappresentazioni e nella comunicazione visuale, si rileva che – almeno in parte – il *glitch* rappresenta un istante di *vero*, confortato da un errore di visualizzazione. È come se tale disturbo fosse un figlio o una figlia naturale del soggetto umano e dell'oggetto tecnologico.

Questa posizione potrebbe favorire la fase di partenza verso inedite modalità di conoscenza. Animato da tale sentimento provo a rileggere, con non poco stupore, alcuni passi scritti a metà degli anni Novanta del secolo scorso (e pubblicati una decina d'anni dopo) che aprono un componimento in versi intitolato *Inventati a fine 'novecento*: «Di questi tempi, / mi capita di pensare / che siano molto più belli gli oggetti / dei pensieri¹». Come se ogni azione che pone in relazione persone e oggetti fosse la parte, la porzione, il segmento, di un'azione più sconfinata; una sorta di *super azione* che ancora – nella sua totalità – è da venire.

Ciò potrebbe spiegare parzialmente il fatto che «Artisti, uomini di scena, professionisti, lavoratori, persone in generale ma anche discipline, automatismi, elettrodomestici, numeri, siano valutati alla luce della capacità performativa con la quale si “muovono” all'interno del proprio *habitat*²», evento che trasforma il corpo una sorta di *mimesis* della visione.

Ecco che si rende necessaria la scelta di *altre* possibili idee di spazio, capaci di favorire il consolidarsi di un ambiente nel quale ripensare al valore della ricerca e della creatività. Tale condizione non può svilupparsi se non dopo l'elaborazione di un sufficiente – quanto necessario – distacco da alcune prassi consolidate, le quali provengono da teorie definite ed ipotetiche, che si reiterano – a partire dalla matrice originaria – in differenti forme di riflessione, come fossero dei *loop*, sfavorendo l'edificarsi di *nuove* comunità di pensiero. La ricerca, anche la più speculativa, non può più prescindere dall'avventurarsi in ambienti sconosciuti anche per

mezzo della *performance*, non intesa, però, come “inverso della competenza” ma in quanto possibile modalità di produrre e di creare conoscenza, di studiare determinati fenomeni, di fare esperienza delle cose.

In questa visione la conferma di alcune percezioni deriverebbe non tanto dal *vedere* o *riconoscere*, ma da una specie di deduzione - non scientifica ma narrativa - una sorta di flusso di coscienza emozionale, un lasciarsi andare consapevole. Condizione che richiama all'urgenza di una nuova esperienza – o di una nuova porzione della stessa – spostando così l'idea di azione e sperimentazione verso qualcosa che è connesso sì alla dimensione di ciò che è stato, ma prospetticamente, e che quindi si può realizzare solo attraverso una ricerca attiva orientata al futuro; qualcosa che appaia nel suo farsi – all'autore, al conduttore, al fruitore, ai pubblici – come incredibile da generare. Una nuova ipotesi di mondo o di comunità, di rete, di possibile errore; un nuovo modo di raccontare i salti di continuità.

A volte risulta improbabile diventare *attore* a causa della difficoltà di trovare una porzione di spazio adatta ai necessari movimenti. Questa mancanza rende incomprensibile quali oggetti accogliere con sé sulla scena; in altre parole, riduce la possibilità di fare esperienza.

Provo a chiudere condividendo un interrogativo che trova alcune *ipotesi di verità* nei testi che formano questo numero di IO01. Identificare la sintesi fra il mondo degli umani e quello degli oggetti, aiuterebbe ad istruire e comunicare, o, addirittura, a *produrre*, le ricadute della ricerca artistica nelle/ sulle comunità civili, in quello spazio dove persone e oggetti creano pieni e vuoti, cioè si muovono, costruendo anche i presupposti per una pratica filosofica dell'*ora*?

Massimo Tantardini
(Accademia di Belle Arti SantaGiulia, Brescia)

1) M. Tantardini, *Concetti (In)versi*, Shin, Brescia 2005, p. 10.

2) M. Tantardini, *Performance glitch*, Franco Angeli, Milano 2022, p. 27.

Editoriale | Per chi suona la campana? | Prospettive di Ricerca e Innovazione | La comunicazione istantanea | Un nuovo paradigma dell'arte digitale | Domande molto umane sul post-umano | La forma del futuro nella didattica dell'arte | Robotica collaborativa | Progetto PA-MAP | Il Rosso e il Blu Festival | Dica, dica [...] Ma non più di quattro domande | Bepart | Progetto 4-1-5-3-2 | Di design e altre fiction | The Sense of Touch | Peak | Office Futures | Alternative Photography | Are you ready for crisis? | In rassegna | Una recensione | Alcune suggestioni bibliografiche | Call for papers

ISBN 978-88-382-5354-6



€ 19,00

SANTAGIULIA
HDEMA
DI BELLE ARTI

•••
Stodium
edizioni